

RASSEGNA STAMPA

29 Aprile 2003

Argomento	Testata	Autore
Pag. Data Articolo	Titolo	
EVIDENZE		
2	02/12/2002 IL SOLE 24 ORE LA PROVINCIA VIA «POSTA»	RACHELE NOCERA
3	05/12/2002 IL MESSAGGERO PUBBLICA AMMINISTRAZIONE, VIA AL PROGETTO "UFFICIO IDEALE"	
VARIE		
4	05/12/2002 IL SOLE 24 ORE MAZZELLA: "PIÙ SLANCIO ALLA PA"	
EVIDENZE		
5	09/12/2002 IL SOLE 24 ORE PESARO GESTIONE IN OUTSOURCING	RACHELE NOCERA
6	16/12/2002 IL SOLE 24 ORE CASERTA HA SCELTO IL PROJECT FINANCE	RACHELE NOCERA
8	23/12/2002 IL SOLE 24 ORE A CESENA ARRIVA IL DOMICILIO VIRTUALE	RACHELE NOCERA
9	23/12/2002 IL SOLE 24 ORE A CACCIA DELL'"UFFICIO IDEALE"	
10	30/12/2002 IL SOLE 24 ORE AD ASTI GLI APPALTI SONO ONLINE	RACHELE NOCERA

LA BUROCRAZIA DAL VOLTO UMANO

Pubblica amministrazione, via al progetto "ufficio ideale"

Firmato il protocollo con l'Ordine degli architetti di Roma. Obiettivo: spazi organizzati, accoglienti e funzionali

ROMA — Sarà un ufficio "ideale": per il cittadino che entra in contatto con l'amministrazione pubblica, e per gli stessi dipendenti. Ma come sarà, e soprattutto, quando si comincerà a realizzarlo, ancora non lo sa nessuno. Per ora è certo solo che il Dipartimento della Funzione pubblica ha firmato un "protocollo" con l'Ordine degli architetti di Roma e che la prossima settimana lancerà un concorso nazionale per migliorare la "qualità degli spazi pubblici" soprattutto in tre settori: organizzazione dello spazio architettonico, arredo, sistemi grafici di segnalazione e riconoscibilità. A maggio 2003 i vari progetti saranno presentati in una mostra a Roma, nell'ambito dell'annuale Forum P.A., e premiati. Poi, si dovrebbe cominciare a realizzarli.

Ma di tempi e di finanziamenti non s'è parlato nella conferenza stampa con cui ie-

ri il neo-ministro della Funzione pubblica, Luigi Mazzeola, ex Avvocato generale dello Stato, ha presentato il piano di comunicazione per il 2003 della pubblica amministrazione che prevede una serie di iniziative: nuovo logo e nuovo nome del Dipartimento, che dovrebbe chiamarsi "Dipartimento per l'efficienza delle amministrazioni"; sviluppo dei siti Internet e dei progetti di semplificazione già avviati ("Chiaro", "Semplifichiamo", con consulenza *on line* di esperti); un *cartoon*, "Pino il pinguino", per spiegare anche ai bambini come funziona la pubblica amministrazione; un premio per il miglior atto amministrativo scritto in un linguaggio "non burocratese"; corsi di formazione per professionisti della comunicazione pubblica; una conferenza dell'alta dirigenza, in vista del semestre di presidenza italiana dell'Unione europea, ecc. Sono iniziative,

già avviate o nuove, che dovrebbero sorreggere l'eterno impegno a dare una nuova immagine al nostro apparato pubblico, basata su efficienza e produttività. «E' un lavoro in progressione — ha precisato il neo-ministro — per aumentare il livello di visibilità. Ma il clima di fiducia sta già migliorando e tra gli stessi dipendenti pubblici è in ripresa lo "spirito di corpo"».

Nel piano di comunicazione per il 2003 rientra appunto l'annuncio del concorso per l'"ufficio ideale" «inteso — si legge nella relazione — come quel posto di lavoro che si ispira ad un vero e proprio benessere organizzativo: obiettivo fin d'ora strategico per molti paesi Ocse i quali intendono accrescere la competitività del datore pubblico sul mercato del lavoro, finora penalizzata da bassi livelli salariali, immagine negativa del settore pubblico e cattive poli-

tiche di gestione delle risorse umane». E, del resto, un'indagine commissionata dal Dipartimento all'Ispo diretto dal professor Mannheim, ha confermato ancora una volta quel che chiedono i cittadini: facile accesso ai servizi, efficienza, innovazione, informazione rapida e chiara, procedure semplificate, personale competente e cortese, spazi accoglienti e degni del sesto paese più industrializzato al mondo. E, soprattutto i più giovani, sollecitano un ricorso più ampio ai servizi telematici.

I progressi negli ultimi anni, in questi settori, sono stati notevoli, in alcune "isole" dell'apparato pubblico. Ma ci sono ancora vistosi ritardi e, ad esempio, molti cittadini ancora non conoscono gli Utp (Uffici per le relazioni con il pubblico) che, del resto, non sono stati ancora istituiti da tutti gli enti che, per legge, dovrebbero predisporli.

N.T.

Dal ministro della Funzione pubblica il via al piano di comunicazione 2003

Mazzella: «Più slancio alla Pa»

ROMA ■ Alla pubblica amministrazione vanno restituiti «l'orgoglio di appartenenza e la fiducia a svolgere un ruolo importante nella vita della nazione». Ad affermarlo è stato il ministro della Funzione Pubblica, Luigi Mazzella, che ieri ha presentato il primo piano di comunicazione pubblica per il 2003 in attuazione della legge 150/2000. Piano che poggia sulla prosecuzione e il potenziamento delle iniziative intraprese da Palazzo Vidoni nei mesi scorsi. A cominciare dal quella su «l'ufficio ideale», dalla semplificazione del linguaggio amministrativo e dal progetto «Chiaro!». Ma scatterà anche un'ulteriore ridefinizione della "missione" dell'Urp (Ufficio di relazioni con il pubblico) della Funzione pubblica.

Parte integrante del piano è anche la prima Conferenza nazionale dell'alta dirigenza statale, che si svolgerà a Roma il 3, 4 e 5 febbraio sotto l'alto patronato della Presidenza della Repubblica. A prendere parte all'iniziativa,

alla quale dovrebbe partecipare anche il Capo dello Stato, Carlo Azeglio Ciampi, saranno segretari generali, capi dipartimento, direttori generali, prefetti, ambasciatori e tutti i massimi burocratici nonché i vertici delle Forze armate, delle Forze di polizia e degli enti pubblici. I lavori si soffermeranno su due questioni "strategiche": la strada compiuta e le nuove sfide da affrontare per migliorare ancora il funzionamento della pubblica amministrazione; i temi centrali in vista del semestre di presidenza italiana della Ue.

Alla sua prima conferenza stampa dopo essere subentrato a Franco Frattini (passato agli Esteri), Mazzella ha sottolineato di aver sempre sostenuto la necessità di valorizzare «ciò che la pubblica amministrazione rappresenta per la politica, espressione della sovranità nazionale». Secondo il ministro, infatti, «l'unica sede per recuperare l'interesse generale è la pubblica amministrazione e la politica».

Mazzella, a questo proposito, ha lanciato un appello ad avere un atteggiamento diverso nei rapporti con le strutture burocratiche, abbandonando «la sfiducia e le rampogne».

Quanto al piano presentato ieri, la Funzione Pubblica vuole proseguire e intensificare l'azione di comunicazione ad ampio raggio intrapresa già in questi mesi attraverso l'istituzione di una apposita struttura di missione presso il dipartimento. Oltre a iniziative come l'«ufficio ideale», la lotta al burocratese e il progetto «Chiaro!» sono stati confermati anche gli appuntamenti e le rassegne Euro Pa, Forum Pa, Compa e Smau. Ma Mazzella punta anche a promuovere una vera e propria informazione-comunicazione autogestita attraverso il sito web e i magazine "online".

Il ministero si propone poi di realizzare un sistema di valutazione delle politiche e delle azioni di comunicazione. Tra le ipotesi allo studio, c'è quella di

affidare a una struttura esterna la verifica e il controllo sull'attività svolta, richiedendo una sorta di certificazione di qualità delle attività. In arrivo, infine, l'Annuario dei comunicatori pubblici.

M.ROG.

a pag. **23** | **Forum Pa**
Pesaro punta sull'outsourcing

FORUM PA ■ Scelte virtuose in Comune

Pesaro, gestione in outsourcing

FORUM P.A. Questa rubrica, frutto della collaborazione tra Forum P.A. e «Il Sole-24 Ore», è dedicata a una comunità di "innovatori" che opera per una pubblica amministrazione orientata ai risultati e realmente al servizio dei cittadini. Ci occuperemo di enti locali, di federalismo, di servizi

pubblici, di riforma della pubblica amministrazione centrale, di e-government, di servizi sanitari. Su questi temi ogni settimana presenteremo best practice, novità legislative, problemi e tesi innovative. Per consultare l'archivio della rubrica, per proporre casi di eccellenza e contributi è a disposizione il sito Internet www.forumpa.it/ilssole24ore o l'indirizzo di posta elettronica info@forumpa.it.

Risparmi complessivi per 10 milioni di euro

Tempo di austerità per le amministrazioni. Tempo quindi di caccia agli sprechi e di razionalizzazione. Soprattutto per gli enti locali che devono concorrere agli obiettivi di finanza pubblica. Ma come diventare virtuosi? Il Comune di Pesaro una sua ricetta ce l'ha. Giovanni Rubini direttore generale del capoluogo marchigiano sintetizza così il percorso seguito: esternalizzazioni, introduzione di nuovi modelli gestionali nei servizi di competenza del Comune, dismissioni patrimoniali e contenimento delle spese correnti.

In appena quattro anni il Comune ha cambiato volto. Asili nido, refezione scolastica, trasporto scolastico, residenze anziani, impianti sportivi, parcheggi, pulizie, verde pubblico, illuminazione pubblica sono stati tutti esternalizzati per un risparmio complessivo di oltre 10 milioni di euro e con la garanzia di livelli qualitativi migliori grazie alla funzione di controllo su cui si è concentrata l'amministrazione.

Sul fronte dei servizi a rete — gas, servizio idrico integrato e igiene — la strada per l'economicità della gestione è passata per la costituzione di una azienda multiservizi a capitale misto che ha portato alla razionalizzazione del servizio oltre che al risparmio sui

costi. E sempre a una Spa a prevalente capitale pubblico è stata affidata la gestione delle farmacie comunali. Operazione che ha portato alle casse dell'amministrazione altri 10 milioni di euro di canone annuo anticipato che sono stati utilizzati per estinguere una tranche di mutui contratti con la Cassa depositi e prestiti e ridurre così l'indebitamento.

La dismissione di una parte del patrimonio immobiliare ha fornito invece le risorse necessarie (13 milioni di euro) con i quali è stato finanziato il programma di investimenti per lo sviluppo del territorio. Anche le opere pubbliche sono state a costo zero per le casse dell'amministrazione grazie alla progressiva cessione al privato delle partecipazioni nelle Spa di gestione dei servizi.

Offensiva anche sul versante dell'evasione. L'informatizzazione ha permesso un miglior controllo sulle entrate tributarie e un recupero dei tributi che si tradotto in un vantaggio per i cittadini. Il risultato finale dell'operazione, non solo ha assicurato la totale copertura dei costi del servizio, ma ha permesso di ridurre le tariffe Tarsu del 7%, di non innalzare le aliquote. Ici è procrastinare l'introduzione dell'addizionale comunale Irpef. Non solo: nelle tasche dei cittadini

sono rientrati 3,5 milioni di euro di maggior gettito rispetto ai costi sostenuti che l'amministrazione ha restituito alla collettività.

Insomma, il Comune di Pesaro, nella sua ricerca della virtù, ha deciso di seguire gli indirizzi già tracciati fin dalla Finanziaria del '99 per raggiungere obiettivi di efficienza e riduzione dei costi di gestione: contenimento della spesa corrente, potenziamento dell'accertamento tributario; dismissione degli immobili di proprietà non funzionali allo svolgimento dell'attività istituzionale e l'utilizzo delle risorse risultanti per il finanziamento degli investimenti.

Tutto bene? Non proprio, afferma Giovanni Rubini che si fa portavoce di tante altre amministrazioni "virtuose" che hanno avuto il coraggio di mettere mano complessivamente alle modalità di gestione delle macchine. Per il direttore generale la "virtuosità" delle operazioni attivate non permette al Comune di Pesaro di trovarsi in una posizione di vantaggio rispetto a enti meno "innovativi". La questione è nei meccanismi previsti dal patto: La riduzione degli oneri finanziari derivante dall'estinzione anticipata dei mutui ha consentito di assorbire l'incremento fisiologico della spesa corrente senza l'utilizzo della leva tributaria. Ma ai fini del patto ha determinato un effetto negativo perché la riduzione della spesa ha riguardato una voce esclusa dal calcolo del disavanzo con conseguente annullamento del margine di manovra per l'ente.

RACHELE NOCERA

FORUM PA ■ In pensione raccomandate e fax

A Cesena arriva il domicilio virtuale

Spedire una e-mail al Comune con lo stesso valore di una raccomandata. Oggi i cittadini di Cesena hanno l'opportunità di comunicare con l'amministrazione in modo semplice e veloce grazie al servizio di posta elettronica certificata. Cesena è infatti la prima città ad attivare il "domicilio virtuale" proseguendo nell'impegno per una maggiore trasparenza e accessibilità dell'attività comunale.

Il progetto, nato da un accordo con Postecom e Anusca, consentirà di comunicare online in modo istituzionale. L'amministrazione mette a disposizione di chi ne farà richiesta una casella di posta elettronica identificata che potrà essere utilizzata in tutti i rapporti con l'amministrazione come se fosse una tradizionale raccomandata o

attivata direttamente dal richiedente collegandosi al portale www.poste.it.

Dietro la semplicità di accesso da parte del cittadino vi è stato, comunque, un necessario adeguamento interno. A cominciare dal coinvolgimento dell'Ufficio anagrafe dove è stato costituito lo sportello di attivazione della Posta elettronica identificata che gestisce la parte più delicata del processo ovvero l'identificazione e il rilascio delle chiavi di accesso. Dal punto di vista tecnologico l'adeguamento si è risolto con la realizzazione di una interfaccia sull'applicativo di consultazione anagrafica utilizzata per attivare la richiesta e generare il tracciato informatico da inviare a Postecom che tecnicamente gestisce il servizio.

Ma, trovato il mezzo occorre far viaggiare i servizi. L'amministrazione cesenate si è impegnata ad attivare in breve una serie di procedimenti a cui il cittadino potrà accedere dal proprio domicilio in maniera sicura attraverso il portale del Comune. Nel frattempo si potranno inviare richieste o reclami ma anche ricevere informazioni personalizzate. La posta identificata permette infatti all'amministrazione di inviare telematicamente anche comunicazioni riservate, quelle che di solito vengono fornite in presenza o notificate a casa.

Il domicilio virtuale sostituisce a tutti gli effetti la residenza anagrafica: le comunicazioni riservate, ad esempio avvisi di scadenza della carta di identità, la chiamata per la visita di leva o informazioni sullo stato di avanzamento di procedimenti amministrativi, potranno essere trasmesse alla casella personale del cittadino. L'obiettivo del progetto, infatti, è stato quello di creare un canale sicuro di scambio tra amministrazione e cittadini alternativo allo sportello per passare, come recita lo slogan; dalle code al click.

RACHELE NOCERA

**L'accesso è semplice
e al tempo stesso sicuro**

fax. In attesa del decollo della Carta nazionale dei servizi questo è un primo passo per riconoscere e dare validità alla comunicazione online. Oggi la normativa consente di avviare procedimenti amministrativi tramite accessi telematici a condizione che vi siano opportune garanzie in termini di sicurezza nell'identificazione dell'utente. E questo è possibile grazie alla posta certificata.

A differenza di una normale casella di posta elettronica, con questo servizio l'indirizzo virtuale viene assegnato dall'ufficio anagrafico che procede alla tradizionale identificazione del richiedente e quindi genera in maniera univoca un indirizzo sulla base del codice fiscale e una copia provvisoria della password. Il servizio vero e proprio — la casella certificata Postemail — è

FORUM P.A.

Questa rubrica, frutto della collaborazione tra Forum P.A. e «Il Sole-24 Ore», è dedicata a una comunità di "innovatori" che opera per una pubblica amministrazione orientata ai risultati e realmente al servizio dei cittadini. Ci occuperemo di enti locali, di federalismo, di

servizi pubblici, di riforma della pubblica amministrazione centrale, di e-government, di servizi sanitari. Su questi temi ogni settimana presenteremo best practice, novità legislative, problemi e tesi innovative. Per consultare l'archivio della rubrica, per proporre casi di eccellenza e contributi è a disposizione il sito Internet www.forumpa.it/ilsole24ore o l'indirizzo di posta elettronica info@forumpa.it.

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE ■ Varato dal ministero il piano per la comunicazione per il 2003

A caccia dell'«Ufficio ideale»

■ I PUNTI FONDAMENTALI

- **Piano di comunicazione.** La legge 7 giugno 2000 n. 150 stabilisce che le amministrazioni statali elaborano annualmente i programmi delle iniziative di comunicazione che intendono realizzare nell'anno successivo. Il termine è fissato per il 30 novembre di ogni anno.
- **Ufficio ideale.** Il piano della Funzione pubblica propone un indirizzo principale di comunicazione: l'Ufficio ideale. Un modulo meglio comunicabile a media e amministrazioni. Tra gli obiettivi del piano c'è il completamento della "Struttura di missione", nata per coordinare l'attività di comunicazione del dipartimento.
- **"Chiaro!".** Nel 2002 è stato attivato il piano "Chiaro!" per la "sburocratizzazione" del linguaggio amministrativo. Il prossimo anno sarà assegnato il premio per il miglior atto amministrativo.
- **Gli appuntamenti.** Ai tradizionali appuntamenti (Euro Pa, Forum Pa, Compa e Smau) nel 2003, in occasione del semestre di presidenza italiana dell'Ue, si aggiungerà una nuova iniziativa: la Prima conferenza nazionale dell'alta dirigenza statale, in programma dal 3 al 5 febbraio al Palazzo dei Congressi a Roma.

Un partner affidabile nell'ambito della pubblica amministrazione: con l'obiettivo di consolidare questo ruolo, il ministero della Funzione pubblica ha varato il primo piano di comunicazione per il 2003 in attuazione della legge 150/2000. Un programma che vuole agire da stimolo e supporto per tutte le strutture burocratiche, tenute (ma sono ancora in poche ad averlo fatto) a presentare entro il 30 novembre di ogni anno il proprio piano di comunicazione.

Per centrare questo obiettivo la Funzione pubblica punta su potenziamento e completamento di strumenti già messi in campo: dall'«ufficio ideale» alla semplificazione del linguaggio amministrativo con il progetto "Chiaro!", passando per la rivisitazione di ruolo e missione dell'Urp (l'Ufficio di relazione con il pubblico). E il 2003 sarà l'anno della prima «Conferenza dell'alta dirigenza statale».

Gli obiettivi. Il piano della Funzione pubblica sarà incardinato su un tema dell'anno: «L'Ufficio pubblico ideale». Un'iniziativa sulla quale concentrare il fuoco di impegno e risorse: con la semplificazione del messaggio, si punterà su un modulo che sia comunicabile in modo migliore, sia ai media che alle ammini-

strazioni. Lo scopo è quello di innescare lo spirito di emulazione e di iniziativa.

Il ruolo di partnership. Parte integrante del Piano è portare a compimento il ruolo di partnership che la Funzione pubblica ricopre nei confronti delle amministrazioni. Per fare questo, però, il dipartimento dovrà completare l'attivazione delle proprie strutture di comunicazione. Ciò significa ridefinire la "struttura di missione", organismo nato con il duplice scopo di coordinare le attività di comunicazione ai cittadini svolte dal dipartimento nelle materie di propria competenza e di sperimentare "procedure modello" da mettere a disposizione delle altre amministrazioni.

Progetto "Chiaro!". Un esempio è il progetto "Chiaro!", puntato alla semplificazione del linguaggio amministrativo. La task force di esperti di giurisprudenza e linguistica offre una consulenza online alle amministrazioni che abbiano bisogno di un aiuto per redigere testi comprensibili destinati ai cittadini. Al miglior atto amministrativo, scritto con un linguaggio non "burocratese", sarà assegnato un premio nel maggio 2003 nell'ambito di Forum Pa.

Le altre iniziative. Le altre mosse che la Funzione pubbli-

ca ha in cantiere sono il varo di un sito web rinnovato; la creazione di una rete di operatori della comunicazione in grado di interpretare i flussi informativi del dipartimento per trasformarli in prodotti digitali da indirizzare ai media; infine, la costruzione di una nuova identità per l'Urp.

Cabina di regia. Il nuovo ruolo della Funzione pubblica si è modificato nell'ultimo biennio con il processo, ancora in atto, di devoluzione di funzioni e poteri verso la Ue e verso Regioni ed enti locali: un cambiamento che ha portato il dipartimento ad assumere un nuovo ruolo di «Centro di raccordo e cooperazione tra istituzioni amministrative e cabina di regia nell'attuazione delle riforme amministrative». Ne sono una prova tre iniziative inter-settoriali: il progetto «Cantieri», coordinato con l'ufficio per l'innovazione nelle Pa, assiste l'innovazione amministrativa orientata all'attenzione per i risultati e la chiarezza del linguaggio; «Qualità ed efficienza» che coinvolge il mondo delle imprese per definire nuove modalità di erogazione dei servizi pubblici; «Governance» (coordinato con l'Ufficio formazione per le Pa) per promuovere la diffusione nelle amministrazioni pubbliche della cultura della managerialità.

La conferenza dell'Alta dirigenza. Il prossimo anno si annunciano scadenze importanti: il processo di riforma dello Stato compirà dieci anni e all'Italia spetterà la presidenza dell'Unione europea. Da qui nasce l'idea di una nuova iniziativa: accanto agli appuntamenti con le rassegne Euro Pa (ad aprile a Rimini), Forum Pa (a maggio a Roma), Compa (a settembre a Bologna) e Smau (a ottobre a Milano), ci sarà la prima «Conferenza dell'alta dirigenza statale», organizzata sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica. L'appuntamento è fissato per i giorni dal 3 al 5 febbraio a Roma al Palazzo dei Congressi.

RICCARDO FERRAZZA

FORUM PA ■ Un sistema di controllo informatizzato in Provincia

Ad Asti gli appalti sono online

Un cruscotto di controllo delle opere pubbliche. Si può sintetizzare così l'enorme lavoro portato avanti dalla Provincia di Asti per mettere a punto un sistema informatizzato di gestione delle procedure di appalto. È Opus Master, un progetto che nasce dall'esigenza di monitorare i complessi passaggi amministrativi previsti dalla legge Merloni, fino ad 80 procedure, da quelle più semplici a quelle complesse, che rischiano di disperdere il procedimento in mille rivoli dove facilmente possono annidarsi rallentamenti o sprechi di denaro pubblico.

«È a questa esigenza di controllo e di trasparenza che abbiamo voluto dare risposta — commenta Pasquale Volontà che ha coordinato lo sviluppo del progetto per l'amministrazione astigiana. — Si tratta di uno strumento per i tecnici che così possono seguire passo a passo ogni fase della procedura di realizzazione di un'opera pubblica a partire dalla programmazione sino a giungere al collaudo, ma anche per i

cittadini che una volta completata l'interfaccia web potranno acquisire via Internet tutte le informazioni su progettazione e status di un'opera pubblica».

Al progetto ha lavorato un gruppo di lavoro interno con il contributo di consulenti esterni. Il risultato è un software innovativo che consente di gestire in maniera automatizzata il procedimento: progettazione, valutazione di impatto ambientale, contrattualizzazione degli appalti, collaudi e anche il pagamento dei fornitori. Un software interamente pubblico

e quindi open source. E qui è una delle principali novità: il sistema sarà infatti a disposizione di tutti gli enti pubblici che vorranno aderire alla sperimentazione. In primo luogo le province piemontesi che hanno partecipato insieme ad Asti al bando per il co-finanziamento nazionale del DIT come riutilizzatori.

Il progetto, in fase di sperimentazione, ha già una duplice funzionalità. Da una parte consente il monitoraggio di tutte le fasi del procedimento. Dall'altro è associato a un di-

spositivo per il controllo di gestione: a ogni fase procedurale — che viene sintetizzata in una scheda informativa — viene associato un "peso" in ragione della sua complessità e importanza, per una somma pari a 100. È quindi possibile controllare lo stato effettivo di avanzamento.

In fase di sviluppo il secondo modulo di Opus Master, rivolto alle aziende e ai professionisti che sono coinvolti nella realizzazione delle opere pubbliche. Attraverso una carta di firma digitale i soggetti esterni potranno intervenire per le parti di propria competenza in via telematica. Sarà quindi possibile completare l'intero iter procedurale virtualmente senza un solo "pezzo di carta", dal contratto al pagamento tramite il mandato elettronico.

Ma l'intero progetto è stato pensato in termini di condivisione e di interoperabilità. L'estensione del sistema ai comuni permetterà un più accurato monitoraggio delle opere pubbliche sul territorio.

RACHELE NOCERA



FORUM PA.

Questa rubrica, frutto della collaborazione tra Forum P.A. e «Il Sole-24 Ore», è dedicata a una comunità di "innovatori" che opera per una pubblica amministrazione orientata ai risultati e realmente al servizio dei cittadini. Ci occuperemo di enti locali, di federalismo, di servizi pubblici, di riforma della pubblica amministrazione centrale, di e-government, di servizi sanitari. Su questi temi ogni settimana presenteremo best practice, novità legislative, problemi e tesi innovative. Per consultare l'archivio della rubrica, per proporre casi di eccellenza e contributi è a disposizione il sito Internet www.forumpa.it/ilsole24ore o l'indirizzo di posta elettronica info@forumpa.it.